



Università degli Studi di Cagliari

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE E ARCHITETTURA

Direttore: Prof. Ing. Giorgio Massacci

VERBALE “INCONTRO CON LE PARTI INTERESSATE DELLA LAUREA PROFESSIONALIZZANTE L-P01 TECNICHE PER L’EDILIZIA E IL TERRITORIO”

Il giorno 2 novembre 2021 nell’Aula Magna “Gaetano Cima” della Facoltà di Ingegneria e Architettura alle ore 15:00 si è riunito il Comitato Promotore della Laurea Professionalizzante L-P01 Tecniche per l’Edilizia e il Territorio per illustrare il percorso formativo alle Parti Interessate. La Riunione è stata svolta sia in presenza che da remoto su piattaforma Teams.

Hanno partecipato:

Il Comitato Promotore: Carlo Atzeni, Ivan Blečić, Valentina Dentoni, Chiara Garau, Luisa Pani e Laura Rundeddu (su Teams).

I Prorettori: Gianni Fenu (Prorettore Vicario), Ignazio Putzu (Prorettore alla Didattica) e Fabrizio Pilo (Prorettore per l’Innovazione e la Ricerca)

Il Presidente della Facoltà di Ingegneria e Architettura: Daniele Cocco

Il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura: Giorgio Massacci

I partecipanti in presenza e da remoto sono: Pasquale Aru, Paolo Bazzu, Michele Casciu, Fabiana Casula, Sandro Catta, Antonio Maria Cazzani, Pier Francesco Cherchi, Giovanna Concu, Mauro Coni, Franco Cotza, Valeria Deiana, Gian Paolo Deliperi, Antonello Dentoni, Giovanni Esposito, Emilio Fadda, Anna Rita Gervasio, Stefano Ibba, Sabrina Lai, Giovanni Ledda, Livio Lovigu, Francesca Maltinti, Silvia Meloni, Erika Orrù, Mariana Parzeu, Simona Pellegrini, Nicola Piras, Davide Piseddu, Giovanna Piselli, Nicoletta Puggioni, Alberto Ricci, Matteo Rinaudo, Antonello Sanna, Marianna Sarritzu, Maurizio Savoncelli, Pier Paolo Tilocca, Giuseppina Vacca, Mario Vincenti, Lucia Zedda.

La Riunione si è aperta con gli interventi dei Prorettori. Di seguito è riportata una sintesi dei loro interventi.

Gianni Fenu, Prorettore Vicario: La laurea professionalizzante L-P01 è una laurea universitaria, il cui percorso si raggiunge in maniera particolare per dare risposte al territorio. L’Ateneo ha dei vincoli per attivare un nuovo Corso di Laurea (CdL), deve tener conto del numero dei docenti che mette a disposizione, delle risorse e dell’impegno dei singoli. Tutti gli enti (Scuole, Università, ecc.) che concorrono alla formazione devono tener conto delle esigenze del territorio ed in funzione di queste che nasce un CdL. Il percorso formativo professionale è necessario per la nazione e la nostra regione che si devono adeguare ad un più alto livello di professionalità culturale e di competenze, che purtroppo risulta al disotto della media europea. Il CdL si adegua alle esigenze del territorio per trovare risposte alle professionalità in embrione provenienti dalle scuole secondarie professionalizzanti che hanno bisogno di concludere un percorso di specializzazione. Ci sono elementi di forte condivisione fra scuola, università e mondo del lavoro. Quest’anno questo tipo di percorso, a livello regionale, si concretizza solo nell’Ateneo di Cagliari.

Sede: Via Marengo 2 – 09123 CAGLIARI

Tel. 070.675.5802/5530 – Fax 070.675.5031 – Pec: dicaar.unica@pec.it – Mail: massacci@unica.it

https://www.unica.it/unica/it/dip_ingcivile.page



La struttura di questo CdL, che si svolge in un triennio, è connotata da un maggiore impegno laboratoriale e di tirocinio rispetto ai CdL di Base: dei 180 CFU, da acquisire per conseguire la laurea, solo circa il 40% è destinato alle attività didattiche frontali.

Si tratta di un percorso che prevede una crescita collettiva concordata per promuovere un incremento della qualificazione professionale. Il CdL si colloca nell'ambito della sostenibilità del territorio con un obiettivo importante di un suo miglioramento. L'idea è quella di riuscire a distribuire queste competenze nel modo più adeguato e funzionale per costruire quella catena mancante fra il "meglio ottenibile" e la formazione per poterlo ottenere. I motivi per il successo di questo CdL ci sono e sono sostenibili solo se c'è il coinvolgimento completo di tutte le componenti interne ed esterne. Ecco perché il momento di incontro di oggi fra tutte le componenti pubbliche e private, associative e consortili, oltre che essere previsto dalla normativa, è utile per il miglioramento del percorso formativo in via di istituzione.

Ignazio Putzu, Prorettore alla Didattica: Questo importante progetto formativo è inquadrato nell'ambito della legislazione che lo produce e nelle linee strategiche del Dipartimento per quanto riguarda la didattica. Il D.M. 446 del 12.08.2020 disciplina questo percorso formativo, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 270 che ha attuato la riforma universitaria per le classi ad orientamento professionale. Sono state individuate tre classi di laurea distinte ad orientamento professionale:

- L-P01 Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio
- L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali
- L-P03 Professioni tecniche industriali e dell'informazione

Si tratta, da un lato, di un atto atteso che conclude un lungo iter sperimentale e dall'altro apre, così si auspica, nuovi spazi di formazione terziaria strettamente legati al mondo del lavoro. La situazione prima del D.M. 446 era caratterizzata da una esigua numerosità di corsi professionalizzanti, con immediata spendibilità del titolo di studio nel mondo del lavoro. Nel nostro Ateneo sono predominanti i corsi 3 + 2 o a ciclo unico. L'esigenza di sviluppare l'offerta di lauree professionalizzanti è nata dalla numerosità dei laureati italiani rispetto alle altre nazioni europee. Dai dati ISTAT nel 2020 solo il 20% della popolazione italiana di età compresa 25-64 anni è laureata contro il 33% dell'unione europea. Sulla base dei dati EUROSAT il 41% dei residenti UE di età compresa 30-34 anni ha la laurea, mentre in Italia il 27% (negli ultimi anni si è registrato un forte recupero). Questa analisi ci pone al penultimo posto a livello europeo, dopo di noi c'è la Romania con il 25%. Cipro, che non è una potenza industriale, ha il 59% di laureati in quella fascia di età.

Si ritiene che tale differenza fra l'Italia e gli altri paesi europei sia dovuta all'esiguità dell'offerta terziaria di formazione ossia delle lauree professionalizzanti. Per contribuire a sanare questa criticità sono stati istituiti i corsi sperimentali ad orientamento professionalizzante previsti dal D.M. 287 del 2016. A livello nazionale, tali corsi sperimentali sono stati attivati all'interno di alcuni CdL già esistenti L7, L8, L23 ecc. Questi avevano sbocchi professionali analoghi a quelli dei corsi ordinari delle stesse classi ed era consentito l'inserimento di discipline diverse rispetto a quelle usuali e si prevedeva una componente pratica più ampia. Tale proposta non è stata ritenuta chiara, ma soprattutto insoddisfacente e non ha neppure ottenuto l'apprezzamento degli studenti. Infatti, il numero chiuso nazionale non è stato quasi mai raggiunto. Ciò ha portato ad una revisione profonda del concetto di laurea professionalizzante, come indicato nel D.M. 446, con la creazione di una specifica tipologia di lauree professionalizzanti che si affianca così a quelle dell'area medico sanitaria, umanistico-sociale e scientifico-tecnologica, come previsto dal D.M. 1154 del 14.10.2021.

Sede: Via Marengo 2 – 09123 CAGLIARI

Tel. 070.675.5802/5530 – Fax 070.675.5031 – Pec: dicaar.unica@pec.it – Mail: massacci@unica.it

https://www.unica.it/unica/it/dip_ingcivile.page



Le attuali lauree professionalizzanti si caratterizzano

- a) per un rapporto paritario, per la prima volta, di attività di didattica teorica, di didattica laboratoriale e di tirocinio nel mondo del lavoro;
- b) per un forte coinvolgimento con il mondo del lavoro in fase di progettazione, con un patto formativo dell'università con il mondo del lavoro
- c) per una decisiva attività di tirocinio da svolgere, secondo quanto indicato dal D.M. 446, in imprese, aziende, studi professionali, amministrazioni pubbliche, enti pubblici e privati, terzo settore ed ordini e collegi professionali.

L'Ateneo ha ritenuto molto importante l'istituzione di queste lauree professionalizzanti tanto che sono state inserite nel piano triennale. Tale tipo di laurea intende combinare in una proporzione idonea tipi di attività voluti per un equilibrato raggiungimento di quelle che si chiamano conoscenze, competenze e abilità.

Fabrizio Pilo, Prorettore per il territorio e l'innovazione: La Sardegna ha una percentuale di laureati molto bassa. Occorre rilevare che, in riferimento allo sviluppo del territorio, la percentuale della popolazione attiva che segue programmi di formazione è pari all'8%, molto al di sotto della soglia europea di paesi più virtuosi che fanno innovazione e che crescono. L'Ateneo si vuole impegnare sempre di più.

La categoria dei geometri e dei periti edili può a pieno titolo lavorare, ma è importante che siano agganciata a programmi di formazione, per dare risposte alla sostenibilità del patrimonio costruito o da costruire. Non si deve confondere innovazione con invenzione. L'innovazione fa crescere il modo di come si fanno le cose e sfruttare al meglio le specificità del territorio. Se non si crea un substrato culturale il processo di crescita non può andare avanti. Se si pensa ad una pianificazione di 10-15 anni, si può immaginare l'importanza che possono avere queste figure professionali, con competenze fortemente collegate al mondo del lavoro sul territorio.

Gli ulteriori interventi del mondo accademico sono quelli del Presidente della Facoltà di Ingegneria e Architettura (Daniele Cocco) e del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura (Giorgio Massacci). Di seguito è riportata una sintesi dei loro interventi.

Daniele Cocco, Presidente della Facoltà di Ingegneria e Architettura: Questo nuovo percorso si aggiunge a quelli tradizionali esistenti delle lauree di base. Le attuali lauree di base hanno lo sbocco naturale nei corsi di laurea magistrale.

La presenza massiccia di attività laboratoriali e di tirocini del nuovo CdL ha bisogno della partecipazione attiva del mondo del lavoro, pubblico e privato.

Attualmente la Facoltà di Ingegneria e Architettura ha 150 convenzioni attive con le pubbliche amministrazioni e con le imprese e aziende per lo svolgimento di tirocini curriculari, attivi negli attuali percorsi formativi, ma questi sono molto diversi da quelli che si devono istituire per questo nuovo CdL. Basti pensare che solitamente sono 6 i CFU assegnati per un tirocinio, mentre per questa laurea devono essere almeno 48 CFU, per cui è fondamentale la partecipazione attiva del mondo del lavoro. Le esigenze del territorio e degli studenti sono al centro di questo percorso formativo.

La Facoltà non istituisce i CdL ma funziona da supporto per le attività didattiche e per i servizi allo studente, che è al centro di ogni attività.

Giorgio Massacci, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura: Si parla dell'esigenza dei CdL professionalizzanti da anni, ora le condizioni normative sono cambiate e il Rettore ha



ritenuto molto importante l'istituzione di questo nuovo percorso formativo, inserendolo nel piano triennale. Il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura lo sente come un dovere, è già il precedente Direttore, Antonello Sanna, si era occupato del problema. Antonello Sanna aveva collaborato con l'Arch. Bazzu sul tema.

La progettazione di un percorso formativo in modo completo e corretto è in capo ai docenti, che sono anche ricercatori. La prima fase nella progettazione è l'accertamento delle esigenze, in successione occorre stabilire i fabbisogni formativi rispondenti alle esigenze e di seguito le modalità di erogazione. In generale si incontrano delle difficoltà dovute in particolare a vincoli normativi. In questo caso si è proceduto nominando un Comitato Promotore che ha operato in modo efficace in ogni fase, con particolare attenzione al territorio e al coinvolgimento con le Parti interessate. La dimostrazione di ciò è l'elevata partecipazione a questa giornata di lavoro sia in presenza che da remoto.

Di seguito la sintesi della presentazione del CdL Tecniche per l'Edilizia e il Territorio (TET).

Carlo Atzeni, Coordinatore del Comitato Promotore: Le interlocuzioni con le parti interessate, che abbiamo avuto in precedenza alla giornata di oggi, sono state fondamentali per costruire il processo formativo, ma non si possono esaurire con la giornata di oggi. Per dare un buon servizio agli studenti, al territorio e al mondo del lavoro occorre operare sinergicamente ed in condivisione per creare l'auspicata figura professionale di tecnico per l'edilizia e il territorio. Chi opera nel mondo del lavoro sa molto bene quanto sia importante sollevare l'asticella della formazione. Il percorso formativo, oltre a rispondere alle esigenze del territorio, risponde ai criteri di progettazione previsti dal D.M. 446 del 2020. Inoltre, il 28.10.2021 è stato approvato il disegno di legge che prevede che la laurea L-P01 ha funzione abilitante, quindi è anche sostitutiva dell'esame di stato.

Il laureato sarà in grado di interpretare la complessità dei progetti edili, infrastrutturali e su scala territoriale ed essere traduttore presso i soggetti incaricati alla realizzazione, favorendo in tal modo anche la transizione dei tradizionali sistemi di progettazione e realizzazione a quelli digitali, basati sulle Tecnologie BIM (Building Information Modelling). In tal senso il percorso formativo si uniforma agli indirizzi strategici europei e fornisce una risposta al mercato del lavoro, con particolare riferimento al mondo delle costruzioni. Si evidenzia l'importanza dell'attività laboratoriale, di tipo applicativo, come punto di snodo fra la formazione teorica e la preparazione al mondo del lavoro.

Il progetto formativo è fondato su quattro tematiche

- Edilizia
- Territorio
- Cantiere
- Rilevamento e monitoraggio

all'interno di queste tematiche si collocano le discipline e i laboratori per costruire una formazione tematica del laureato. Il lavoro finale di tesi, svolto al 3° anno è parte integrante del percorso formativo. La tematica trattata nella tesi sarà oggetto del tirocinio curriculare all'esterno e il Laboratorio di Sintesi, previsto nel percorso formativo, costruirà un ulteriore apprendimento integrato tra mondo accademico e mondo del lavoro.

Gli studenti lavoreranno anche in piccoli gruppi, perché si ritiene molto importante formare professionisti che abbiano la capacità di interagire e sviluppare lavoro con altri.



Il corso di studio ha la necessità di un monitoraggio continuo per verificare che il percorso formativo sia rispondente al mercato del lavoro. A tal fine il CdL istituisce il Comitato di Indirizzo (CI), costituito da docenti e da rappresentanti del mondo del lavoro. Il CI si riunisce almeno una volta all'anno, ma potrebbe essere necessario indire ulteriori riunioni riferite ad eventuali sottogruppi del CI. Il corso dovrebbe partire nell'A.A 2022/23, il numero programmato è stato fissato a 35 studenti. L'iter di attivazione è ancora lungo e dovrebbe terminare nel mese di marzo del 2022.

Valentina Dentoni, Componente del Comitato Promotore: Il Percorso formativo deve rispondere principalmente a due obiettivi:

- 1) formare un laureato tecnico inteso come figura intermedia in grado di interpretare e trasformare un progetto esecutivo in opera costruita,
- 2) costruire un legame concreto fra mondo accademico e mondo produttivo.

Nel corso dell'ultimo anno, gli studenti del percorso L-P01 saranno impegnati in attività di tirocinio all'esterno e nelle attività di laboratorio di sintesi (in sede universitaria). Le problematiche dell'azienda ospitante verranno analizzate, per sviluppare soluzioni concrete anche nell'ambito delle attività di laboratorio, coordinate da docenti universitari e/o esperti di settore.

In questo progetto che vede coinvolti i giovani geometri, occorre inoltre tener presenti le criticità evidenziate dai Dirigenti delle scuole geometri durante le interlocuzioni preliminari, relativamente all'abbandono degli studenti e alla conseguente chiusura di alcune sedi periferiche. Tali criticità derivano dalla mancanza di una visione rispetto alle prospettive di inserimento nel mondo del lavoro.

Si apre la Tavola Rotonda e di seguito vengono riportate la sintesi dei singoli interventi.

Emilio Fadda, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Presagomatori: Esprime parere favorevole all'istituzione del CdL. Osserva innanzi tutto che la figura del Geometra non è intermedia ma centrale ed inoltre, poiché il cantiere allo stato attuale è diventato sempre di più un luogo di assemblaggio, la figura del laureato L-P01 è necessaria anche nelle aziende che sono coinvolte nel processo di produzione dei materiali da costruzione.

Gian Paolo Deliperi, Presidente del collegio dei geometri e dei geometri laureati della provincia di Sassari: Esprime parere favorevole all'istituzione del CdL e constata che la struttura del percorso formativo è completa ed efficace. Il collegio dei geometri di Sassari (1400 iscritti) offre ampia disponibilità per collaborare ed auspica che possa essere previsto uno sdoppiamento del CdL da svolgere anche a Sassari.

Giovanni Esposito, Presidente consiglio nazionale periti industriali: Ricorda che il numero chiuso, secondo quanto indicato dalla norma, è funzione della numerosità dei tirocini disponibili. L'importanza dei percorsi universitari è l'immediata spendibilità del titolo conseguito nel mondo del lavoro.

Maurizio Savoncelli, Presidente nazionale del consiglio dei geometri: Dichiara la disponibilità a collaborare per confronti e aggiustamenti del percorso formativo. Occorre mettere a sistema un percorso che avvicini l'università al territorio e i ragazzi all'università. Le lauree professionalizzanti e abilitanti rappresentano una opportunità straordinaria. Il tirocinio permette di acquisire competenze professionali attraverso un'esperienza pratica in azienda. Lo studente una volta conseguito il titolo potrebbe, auspicabilmente, essere assunto dalla medesima azienda. Esprime perplessità sulla marginalità nel percorso formativo di discipline di Diritto privato e amministrativo che invece sono fondamentali per un tecnico del territorio.



In ambito nazionale la sinergia tra scuola, università e mondo del lavoro ha già prodotto ottimi risultati. Auspica l'impiego di attività didattiche frontali a distanza, per ridurre al minimo i disagi per gli studenti non residenti a Cagliari, oppure l'istituzione di poli didattici così come è stato fatto in Lombardia. La condizione storica è particolare e c'è bisogno di tecnici preparati su alcune tematiche come gli incentivi fiscali, le infrastrutture, il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR).

Livio Lovigu, Presidente dell'ordine dei geometri di Nuoro: Porta i saluti del Presidente dell'ordine dei geometri di Oristano che non ha potuto partecipare all'evento. L'ingresso nel mondo accademico della figura del geometra è fondamentale per adeguare e mantenere standard di qualità che il mondo del lavoro chiede e pretende. I collegi di Nuoro e Oristano danno ampia disponibilità a collaborare e a pubblicizzare il CdL di nuova istituzione.

Stefano Ibba, Ingegnere e Architetto libero professionista: Presenta, in base alla sua esperienza, la scarsa chiarezza in tema di competenze professionali riconosciute dalla legge ai geometri.

Pasquale Aru, Presidente dell'ordine dei periti industriali di Cagliari: Porta i saluti del Presidente dell'ordine dei periti industriali di Nuoro che non ha potuto partecipare all'evento. I percorsi professionalizzanti L-P01, L-P02 e L-P03 sono di interesse per gli studenti diplomati negli istituti industriali ed auspica l'attivazione anche degli altri due percorsi.

Franco Cotza, Collegio dei geometri e geometri laureati della provincia di Cagliari: Ritiene molto importante il coinvolgimento delle scuole e si deve lavorare sull'orientamento scolastico. La riforma scolastica ha creato una grande confusione sulla formazione scolastica del geometra. La gestione dei cantieri delle opere pubbliche risulta talvolta particolarmente rallentato a causa della complessa normativa da applicare e da comprendere.

Pier Paolo Tilocca, Presidente regionale Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) Sardegna: Il corso di laurea, perfettamente sintetizzato dalla Prof.ssa Dentoni, è quanto mai necessario in questo momento storico. In Italia sono stati poco utilizzati i fondi della comunità europea: solo il 42% dei fondi strutturali e il 7% dei fondi sviluppo e coesione. Ciò significa che qualcosa non ha funzionato sia per quanto concerne la pubblica amministrazione (messa a bando, cantiere, realizzazione) sia la progettazione. Le figure di collegamento/anello di congiunzione sono effettivamente carenti.

Il CdL illustrato è molto articolato e funzionale a raggiungere l'obiettivo. La ripresa da congiunturale diventerà strutturale nel mondo delle costruzioni che potranno finalmente di nuovo riassumere un ruolo positivo.

I ragazzi non si iscrivono più nelle scuole professionali per geometri/periti edili, mentre questa figura professionale è necessaria per le aziende per curare il management aziendale e nella pubblica amministrazione per svolgere funzioni di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e di tecnico negli accordi quadro. Le procedure burocratiche molto spesso si fermano, il personale tecnico amministrativo può incorrere in pesanti cause per "dolo", e in tempi precedenti anche per "colpa". Si tende per timore e/o incompetenza a bloccare i lavori.

Nicola Piras, Vicepresidente Confindustria Sardegna meridionale settore costruzioni edili: Porta i saluti del presidente Renato Vargiu che non ha potuto partecipare all'evento. Il CdL prepara una figura professionale che attualmente è assente nel settore delle costruzioni. Nelle nuove progettazioni è necessario avere competenze in termini di sostenibilità ambientale e transizione digitale, pertanto sono richieste figure



professionalmente aggiornate e specializzate per le attuali esigenze. Confindustria Sardegna meridionale settore costruzioni edili si propone per un confronto costante con le strutture operative universitarie e da fin d'ora la disponibilità ad attivare tirocini.

Mario Vincenti, Consigliere dei periti edili/industriali di Cagliari: L'attività del costruire richiede competenze di assemblaggio nel luogo di costruzione, pertanto la figura del laureato L-P01 è fondamentale.

Sandro Catta, Presidente ordine degli ingegneri provincia di Cagliari: Momento cruciale per il nostro paese e rileva che siamo indietro in molti settori e per molti aspetti. La percentuale dei laureati italiana è bassa se confrontata con quella europea, ma questo fatto è meno importante perché anche i tecnici non laureati hanno in moltissimi casi molta professionalità. Attualmente gli ingegneri collaborano con altre figure professionali, non necessariamente laureate, e ciascuna con le proprie competenze crea un ingranaggio funzionante in grado di portare buoni risultati.

Purtroppo, l'accesso al mondo del lavoro avviene con grande ritardo, con acquisizione di professionalità in età adulta. Esiste uno scollamento fra mondo accademico e mondo delle attività produttive e delle costruzioni. Il sistema di sinergie che si sta creando intorno a questo nuovo CdL appare virtuoso. L'obiettivo centrale deve essere quello di garantire lo scambio di competenze ed essendo una prima esperienza le criticità sono molto elevate. Gli ordini degli ingegneri e degli architetti osservano con criticità i laureati di base poiché il legislatore non ha ancora chiarito bene le funzioni riconosciute a questa categoria, che risulta penalizzata. La cooperazione fra ingegneri e geometri/periti edili è necessaria, come è altrettanto importante il continuo aggiornamenti di tutte le categorie professionali, inteso non come fatto esclusivamente obbligatorio ma come opportunità per migliorare il proprio lavoro. In tal senso, grazie anche agli interventi della Prof.ssa Giuseppina Vacca, negli ultimi anni l'ordine degli ingegneri ha organizzato numerosi corsi di aggiornamento che oltre ad essere stati apprezzati dagli iscritti hanno consentito di comprendere quanto sia utile l'aggiornamento se ben condotto.

L'ordine degli ingegneri dichiara ampia disponibilità per qualsiasi attività inerente al CdL.

Pier Francesco Cherchi, Coordinatore del corso di laurea magistrale "Architettura" dell'Università di Cagliari: IL progetto didattico è molto chiaro e la presenza dei corsi integrati e dei laboratori tematici sono indicatori di obiettivi di formazione effettivamente multidisciplinari. Gli architetti progettano spazi per l'abitare e necessariamente devono essere affiancati, sia in fase progettuale che esecutiva, da geometri/periti edili e quindi da figure intermedie.

Fabiana Casula, Presidente dell'ordine dei periti industriali della provincia di Oristano: La necessità di lauree professionalizzanti L-P01 ed in particolare L-P03 è sentita da tutto il territorio. Il cantiere inizia già in fase progettuale e diventa fondamentale la comunicazione fra le varie figure professionali coinvolte.

Silvia Meloni, Dirigente Scolastica istituto tecnico "Francesco Ciusa" di Nuoro: L'istituzione del percorso formativo risponde ad una necessità profonda che potrebbe essere decisiva anche nella riscoperta e nel riordino di fatto rispetto al disordine prodotto dalla legge "Gelmini", che ha creato uno squasso nel settore della formazione scolastica in ambito tecnologico.

Occorre effettuare però un orientamento mirato, la descrizione di un percorso formativo non è efficace per l'orientamento, quello che serve deve partire dalla considerazione che i CAT per geometri sono scarsamente frequentati. A Nuoro è presente una sola classe 5° con 6 studenti.



Il CdL deve essere attrattivo per i geometri per dare nuova linfa alle scuole CAT che allo stato attuale sono prive di identità, prospettive e approdi. Si ritiene opportuno organizzare nel 4° e 5° anno nella scuola CAT per geometri percorsi di avvicinamento gradualmente, non anticipazioni del percorso di studio universitario, ma anticipazioni intese come interscambio fra docenti delle scuole e dell'università.

Michele Casciu, Presidente ordine degli architetti di Cagliari: Apprezza l'iniziativa. La categoria degli architetti ha bisogno di figure professionali di raccordo in grado di tradurre il pensiero progettuale in atto costruttivo. Fondamentale il tirocinio curriculare di durata annuale.

Paolo Bazzu, Architetto libero professionista: Si è occupato di corsi universitari professionalizzanti dal 2001. La richiesta del collegio dei geometri di Sassari di attivare questo percorso nasceva dalla modifica della formazione scolastica che di fatto produceva la scomparsa della figura del geometra. Il corso fu presentato nel 2003 al consiglio nazionale dei geometri e nel 2005 furono creati gli accordi con il Prof. Antonello Sanna dell'Università di Cagliari per creare un momento di formazione riconosciuto. Ma le leggi cogenti non consentivano l'attivazione di questi corsi. Allo stato attuale con l'attivazione del nuovo CdL si potrebbe pensare di far accedere ai tirocini curricolari del CdL gli iscritti ai collegi per geometri come momenti altamente formativi.

I tirocini diventano momenti di formazione utili per l'azienda ospitante, che sarà poi interessata ad assumere l'allievo formato.

Conclude i lavori dell'incontro Giorgio Massacci, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura, che dichiara che l'esito dell'incontro ha superato le aspettative e dichiara che il successo del CdL sarà legato al contributo di tutti.

La seduta è tolta alle ore 19:00.

Per il Comitato promotore

Dott.ssa Luisa Pani (Componente)